Anno XLIV | Mercoledì 19 gennaio 1910 | Conto corrente con la posta | N. 16

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA MISSIONE DI BETHMANN HOLLWEG
Sebenico ed altre cose

Raccontano le gazzette berlinesi che al ricevimento diplomatico di giovedì scorso, il Cancelliere e l'ambasciatore italiano Pansa si ritrassero in un angolo ad un lungo colloquio, al quale venne poi chiamato anche l'ambasciatore d'Inghilterra.

Ora non è da credere — osservano le gazzette berlinesi — che questi colloquii riguardassero il viaggio del Cancelliere a Roma, nè lo svolgimento delle elezioni in Inghilterra.

Si era già notato che il primo pranzo diplomatico, cui intervenne il nuovo Cancelliere, è stato quello dell'ambasciata italiana. Ciò ha consolidato la credenza che il cancelliere von Bethmann Holweg si sia accinto con qualche ardore alla sua missione di intermediario fra l'Italia e l'Austria.

Certamente nei recenti notati colloqui i rappresentanti della Germania e dell'Italia devono aver parlato delle fortificazioni di Sebenico, con le quali l'Austria allarga e rafforza il suo piano d'attacco contro l'Italia, per sbrattare dall'Adriatico gli italiani del nuovo Regno, sotto il comando di quell'illustre rinnegato modenese che si chiama l'ammiraglio Montecuccoli.

Da quanto dicono i fogli di Berlino, il cancelliere germanico «si è persuaso che sia venuto il momento di mettersi all'opera. Stavolta poi l'importanza della sua missione sarebbe di molto aumentata, giacchè si tratta anche di contentare l'Inghilterra, per la quale ogni nuovo punto militare nel Mediterraneo è una spina nell'occhio. E data la politica del signor von Bethmann, intesa a cattivarsi le buone grazie del gabinetto di Londra, il momento per una azione intermediaria non potrebbe essergli venuto più a proposito».

Non abbiamo motivo di mettere in dubbio la buona fede del signor Bethmann Hollweg; ma non vorremmo ch'egli ripetesse la politica del suo predecessore, il quale più si dichiarava amico dell'Italia, più si compiaceva di rimproverarle i giri di valzer con le potenze occidentali e la mancanza di quel tatto remissivo che l'Italia avrebbe dovuto tenere verso l'Austria, potenza in molta parte tedesca e avanguardia della Germania verso l'Oriente.

Ma pur comprendendo il buon intento e la lealtà dei suoi sforzi, non vediamo che cosa potrà ottenere il cancelliere germanico da questo suo onesto intervento.

Che l'Austria-Ungheria rinunci all'ambizioso piano di sottomettere alle sue armi e alle sue influenze tutto il Balkan? O che tralasci la politica imperialista nell'Adriatico?

Sarebbero le illusioni d'una diplomazia che arriva in ritardo: la dinastia che presiede ai destini dei popoli dell'impero austro-ungherese, anche se volesse, non potrebbe più mutare indirizzo: come la sua forza così il suo programma sono imperniati nell'esercito e nella marina.

Il militarismo è la spina dorsale del vicino impero; e sopra gli ideali e i bisogni del militarismo si deve basare necessariamente la politica dello Stato. Da Vienna torneranno a venire amabili parole; ma l'Austria Ungheria, per quanto gravi siano le discussioni interne, non desisterà dalla sua preparazione per continuare il piano imperialistico, in cui deve aiutarla per forza la Germania e contro il quale Russia e Italia non hanno che parole.

Il duca d'Averna

Vienna, 18. — L'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, è ritornato qui dopo un'assenza di parecchie settimane.

Una «gaffe» del Ministero dell'interno sui nostri operai nella Svizzera

Alle prefetture del Regno, perchè ne dessero comunicazione alla stampa, era pervenuto ieri il seguente comunicato:

«E' stata richiamata l'attenzione del Ministero dell'Interno sulle antipatie che suscitano gli italiani residenti in Svizzera, col promuovere troppo di frequente scioperi, che le condizioni della mercede abituale non giustificano, durante i quali gli scioperanti sogliono abbandonarsi ad atti di violenza, che costituiscono veri e propri attentati alla libertà del lavoro. In diverse località gli svizzeri si mostrerebbero oramai proclivi a reagire contro questo furore di sopraffazione e già si parla anzi di liberare la Svizzera dalla importazione della mano d'opera italiana. Conviene dunque far penetrare nelle masse operaie emigranti la persuasione che perseverando sulla via in cui si sono messe non potrebbero alla fine trovare che il proprio danno.»

Per noi e per tutti gli italiani il comunicato che più sopra pubblichiamo rimaneva una sorpresa dolorosa; e da tutti si chiedeva e si chiede le ragioni per le quali ne fu ordinata la diffusione.

E' da supporre che il nostro Governo sia tratto in inganno da interessati in questa campagna contro gli operai italiani. Ormai questi lavoratori organizzati in leghe cattoliche e in leghe socialiste più non si lasciano sfruttare perchè sono diventati solidali e consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri di lavoratori e di ospiti. La ragione della campagna antipaticissima — che in questi giorni si va intensificando e che il nostro Governo dovrebbe impedire con ogni mezzo, agli interessi economici e morali del proletariato italiano — non si può cercare che nella rabbia degli antichi sfruttatori contro gli operai che non si lasciano più sfruttare.

Di violenze e di prepotenze non è più lecito parlare: gli emigranti in Isvizzera (lombardi, piemontesi, emiliani e veneti) non sono più gli ubbriaconi rumorosi, nè i violenti cavalieri del coltello di 15 anni fa: non sono nemmeno spostati senza mestiere e pregiudicati, cenciosi e brutali. A giudizio poi di autorevoli scrittori svizzeri la colonia di Zurigo — 15,000 italiani — è fra le più laboriose e più buone di quelle che onorano l'Italia lavoratrice nella confederazione; e a Zurigo, a Ginevra e a Basilea i nostri operai, oltre che frugali e operosi, sono inscritti alle leghe professionali e ai sindacati di resistenza, insieme con i lavoratori indigeni e delle altre nazioni: e la loro attività di resistenza e di organizzazione è sempre concorde a quella degli altri operai.

La smentita recisa

Roma, 18. — Sono inesatte le notizie pubblicate sulla condizione dei nostri emigranti nella Svizzera. Secondo i recenti rapporti le condizioni dei nostri operai nella confederazione non è critica in alcuna parte del paese. L'opera italiana è sempre molto desiderata. Qualche tentativo di sostituire i nostri operai riuscì inefficace. La nuova campagna di lavoro si presenta sotto auspicii abbastanza favorevoli.

Date queste condizioni il governo non ha mai menomamente inteso di sconsigliare l'emigrazione per la Svizzera, tanto meno svolge opera contraria alla libertà del lavoro dei nostri operai.

Commenti sfavorevoli

Roma, 18. — Pubblicando il comunicato della *Stefani*, sugli operai svizzeri, la repubblicana *Ragione* lo trova strano e tardivo. Dice che le notizie inesatte sulle condizioni dei nostri emigranti nella Svizzera non erano il prodotto della fantasia di alcun giornale, ma si leggevano così, come sono state pubblicate, in un foglio ufficiale affisso nei locali della Regia Questura, alla quale le aveva trasmesse la direzione generale della P. S. — Ora noi ci compiacciamo sinceramente che in materia così grave il Governo si smentisca — scrive il foglio repubblicano — e si precipiti con relativa velocità a dare assicurazioni, ma non possiamo astenerci dal segnalare il mirabile accordo che regna fra il Ministero e la Direzione generale di polizia da esso dipende.

Le elezioni in Inghilterra

Londra, 18. — Ecco gli ultimi 4 risultati delle elezioni di ieri a Newcastle on Tyne: eletti un liberale e un labourista. I liberali guadagnano un seggio, a Sunderland eletti due unionisti. Gli unionisti guadagnano due seggi.

Le rappresentanze delle grandi città manifatturiere Manchester, Leide, Bradford non subì alcun cambiamento e rimane ai liberali e al partito del lavoro. A Sheffield però due seggi appartengono agli unionisti.

Londra, 18. — I giornali liberali si compiacciono dei risultati delle elezioni e dichiarano che non è più ora il caso di parlare di vittoria unionista. I giornali unionisti non nascondono la loro delusione, ma esprimono la soddisfazione della diminuzione della maggioranza liberale.

L'eterna questione

Costantinopoli, 18. — I giornali dicono che la Porta rimetterà nella settimana prossima alle potenze protettrici di Creta la risposta alla nota dell'11 dicembre, insistendo perchè la questione cretese sia regolata.

Che cosa si prepara in Africa?

Ci scrivono da Roma:

Io non so se sieno esatte le notizie secondo le quali, data l'eventualità d'una convulsione nell'Etiopia, in seguito alla morte del Negus Menelik, sarebbero destinati a partire da Napoli corpi comandati da ufficiali che hanno già fatto le loro prove in Africa come il reggimento che attualmente comanda il colonnello Ameglio, e che della spedizione avrebbe il comando in capo il generale Cadorna, chiamato in questi giorni a Roma a conferire col Ministro. Certo è però che disposizioni in questo senso sono state date.

Si spiega poi molto facilmente che tutto questo sia fatto senza chiasso, non solo per non allarmare, ma anche perchè simili notizie che possono ora essere conosciute poche ore dopo ad Adis Abeba e nel Tigrè potrebbero concorrere a turbare e creare difficoltà.

Ma ognuno deve pensare ai casi propri. Ed aggiungerò che questa volta ci si deve pensare seriamente anche per gl'impegni che abbiamo assunto di fronte alle altre due potenze contraenti. L'accordo a tre è stato concluso sopratutto pensando alla eventualità che ora si presenta; la minaccia cioè che con la morte del Negus si apra un periodo di anarchia in tutta l'Abissinia, che possa mettere in serio pericolo gl'interessi che le tre potenze hanno laggiù.

Quello che sta per aprirsi sarà un periodo decisivo e per l'Abissinia, e per l'influenza Europea in quelle regioni. Tutta l'Africa è ormai sotto il dominio dell'Europa. L'Impero Etiopico è il solo organismo che, grazie agli errori nostri, ha potuto mantenersi, ed assurgere anzi ad una potenza inasperata. Se i capi ai quali il Negus morente ha affidato con la tutela del giovane Jasu le sorti dell'Impero riesciranno a mantenere l'ordine e a reprimere le rivolte che indubbiamente scoppieranno qua e là, l'Abissinia potrà continuare ad esistere, e forse anche raggiungere un certo sviluppo. Ma se i trumviri nominati da Menelik non avranno questa forza, o se nascerà fra loro la discordia e sorgeranno altri pretendenti, è chiaro che con l'intervento delle Potenze interessate in una forma, più o meno larvata, la spartizione dell'impero diventerà una questione di tempo.

Una bella lezione fatta dal rettore dell'Università di Roma
Ma non servirà a nulla

Roma, 18. — In una sua intervista il rettore dell'Università prof. Tonelli, dopo avere lungamente spiegato le varie fasi delle trattative con la Società tramviaria che condussero ai deplorevoli disordini studenteschi, dice che l'Università verrà presto riaperta; ma se i comizi e i disordini si rinnovassero, saranno troncate definitivamente le lezioni, e gli studenti perderanno l'anno in corso. Essi si lusingano — ha detto il prof. Tonelli — che i professori non potendo fare le cinquanta lezioni di rigore non percepiranno lo stipendio, e non pensano che allorquando cinquanta lezioni non sono state fatte per colpa di scioperi, disordini studenteschi ecc., gli studenti dovranno ripetere il corso e perciò perdere un anno.

Il consiglio accademico non è disposto a transigere: esso ha fatto quanto doveva fare per favorire la causa degli studenti, e ora non ammette nuove turbolenze che non tornano al decoro degli studi. Se essi credono accettare le proposte della Società, lo facciano, e non cerchino di coinvolgere altre facoltà in una questione che non interessa che gli studenti di medicina e per la quale non è efficace nessuna pratica ulteriore e per parte mia e dei professori, e per parte del prefetto e del ministro.

Non la si finisce con la scoperta della cometa

Roma, 18. — Il direttore dell'osservatorio astronomico di Roma ha avuto comunicazione da Iohannesburg, col tramite dell'ufficio astronomico internazionale di Kiel, della presenza, in gran vicinanza del sole, di una cometa visibile di giorno anche con piccoli canocchiali.

Anche il direttore dell'osservatorio di Roma ha visto questo astro in gran vicinanza del sole. Gli astronomi dell'osservatorio, dottori Bianchi e Zappa, confermano l'osservazione. Il nucleo è circa un quarto di minuto: vi sono indizi di coda in mezzo a vivissima luce: l'astro si muove rapidamente a N. E. così che tra 3 o 4 giorni sarà visibile di sera a O. S. O. nel crepuscolo serotino e dovrebbe apparire astro splendido.

Asterischi e parentesi

— L'elogio della povertà.

La gente suol deplorare la povertà come un gran malanno, e pare generalmente riconosciuto il fatto, che se la gente avesse molto denaro e fosse ricca, sarebbe più felice e si renderebbe più utile, e ricaverebbe dalla vita molto di più. Invece sta il fatto, in generale, che si trova più sincera soddisfazione, più vera vita e dalla vita si ottiene di più, nelle umili case dei poveri che nei palazzi dei ricchi. Io compatisco i figli e le figlie dei ricchi che hanno servitori

---

Tipi e figure di palcoscenico

NELLA BUCA DEL SUGGERITORE

La buca del suggeritore, per chi sappia esaminarla con una certa attenzione ed un certo spirito di osservazione, è stata, ed è pur sempre, una vera miniera inesauribile.

Già Paolo Ferrari, scrive un collaboratore del *Momento*, ha rilevato, forse meglio di tutti, l'importanza di questo interno congegno del teatro, quando nel *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* lo fa ostinare a suggerire *covore* invece di *cuore* «perchè è un dramma e nel dramma si *deve* dire *covore*». I suggeritori di una volta tenevano a questo asinerie come ad un diritto sacrosanto, inalienabile, ed il povero Goldoni che volle sbarazzarne la scena, come l'aveva sbarazzata da ben altri malanni, vide più di una volta in pericolo le sue produzioni per l'ostinazione cocciuta dei suggeritori fatti alla scuola della *commedia dell'arte*. Certo oggi non siamo più a quei tempi; ma le afflizioni che possono derivare da quel piccolo buco nascosto insidiosamente dalla chiocciolona verde, come smarrito nelle due file della ribalta, non sono cessate del tutto.

Per esempio, uno dei pericoli tuttora incombenti è il suggeritore *intelligente* il suggeritore che recita. Questa varietà è difficile, più di quanto non si creda, l'evitarla. Il suggeritore che vi appartiene non si accontenta di leggere correntemente e con egual tono tutte le parti, alzando solo la voce alle battiture di sortita. No. Egli vuole *movimentare* le passioni, gli effetti, dare il tono solenne alle invettive drammatiche, sottolineare la comicità di certi tratti, colorire il dialogo... insomma creare egli le parti, recitandole tutte. E guai quando un attore si permette una diversa interpretazione di quella che egli ha dato alla parte! Egli continua a recitare a suo modo, confondendo l'attore che si trova ad una vera berlina, e trascinandolo spesso nel precipizio delle disapprovazioni e dei fischi. Si son visti dei capolavori, interpretati da artisti provetti, naufragare completamente, causa un suggeritore *intelligente* che recitava invece di suggerire.

Una varietà rara ma degna di venir segnalata, è il *suggeritore erudito* che s'incontrava una volta nelle compagnie che usavano ed abusavano dei drammi romantici, delle azioni spettacolose in quattordici quadri sull'*Inquisizione di Spagna*, le *Stragi degli Ugonotti*, la *Rivoluzione francese*, ecc. Una compagnia guittà che recitava sempre in arene frequentate dal popolino e condannata perciò forzatamente alla broda indigesta di un repertoracciо che era un cumulo di mostruosità, aveva la condanna di uno di questi *suggeritori eruditi*.

Una sera recitava appunto i *Misteri dell'inquisizione*. Il dramma finiva in questo modo: Torquemada condannava una giovane ebrea a essere arsa viva. Si appresta il rogo e l'inquisitore doveva assistere alla esecuzione; ma il popolo, rivoluzionato dall'amante della condannata, irrompeva contro le truppe e i famigli dell'Inquisizione, s'impadroniva di Torquemada e lo trascinava sul rogo invece dell'ebrea. Al momento della sommossa, i guitti che pendevano dalle labbra del suggeritore, perchè naturalmente non sapevano mai la parte, lo vedono stralunare gli occhi e scagliare dietro le sue spalle il copione.

— Che cosa fai?... gli dice sottovoce il primo attore interrotto.

— Che cosa faccio?.. il mio dovere, ciurma di asini e di cretini! Torquemada non è mai morto sul rogo. Io non posso tradire la verità suggerendo somaraggini simili!

E sparisce dignitosamente sotto il palcoscenico.

Il finale andò a rotoli e l'atteso uragano di applausi si cambiò in un uragano di fischi e di buccie di arancio.

Altra varietà. *Il suggeritore gioviale*. Uno degli artisti più illustri che abbia mai avuto la scena italiana, si trovò fornito una volta, da una agenzia di Milano di un suggeritore con una faccia rubizza e tonda, due occhietti vivi e sgranati, di un umore allegro e sveglio, che prevennero favorevolmente il difficile capo-comico. La sera in cui il nuovo suggeritore entrava in funzioni, si recitava una commedia brillantissima del repertorio francese, zeppa di situazioni comiche, con un dialogo tutto frizzi, sottintesi e giuochi di parole.

Alla prima situazione comica che si incontra nel primo atto, i due attori che sono in iscena, uno dei quali il capo-comico in persona, non sentono più con loro grande sorpresa, la voce del suggeritore. Il capocomico si volge alla buca e lo scorge che ride come un matto con le lagrime agli occhi per lo sforzo fatto nel comprimere quella convulsione d'ilarità.

— Ma cosa fai, imbecille! Tira via — gli dice sottovoce il capo-comico.

— Ah! ah! ah! — risponde finalmente il suggeritore con voce soffocata — non ne posso più... ah! ah! ah! quando leggo di queste cose... ah! ah! ih! ih!... E' graziosa! è graziosa davvero.

Il capo-comico schiattava invece dalla bile. Bisognò lì per lì rimediare alla meglio con una *scena vuota*, aspettando che fosse passato quell'accesso di ilarità irresistibile. Si giunge intanto al terzo atto dove si aveva la scena più comica di tutta la produzione. Nel punto culminante, nuovo silenzio dalla buca del suggeritore. Tutti gli attori si volgono fuor dei gangheri da quella parte. La buca è vuota! Qualcheduno corre sotto il palcoscenico, nel timore di una disgrazia. Il suggeritore era rotolato laggiù in una convulsione di risa e si avvoltolava per terra comprimendosi il ventre, paonazzo in volto come un apopletico. Non si descrivono le invettive e la rabbia dei comici; si dovette calare il sipario mentre il suggeritore gioviale ripigliando fiato a quando a quando esclamava:

— Non ne posso più... Non ci resisto. Fa troppo ridere... E' troppo bella!

(*Continua*)

e governanti; meno male che essi non sanno che cosa è mancato loro. Essi hanno genitori affettuosi, e si immaginano di provare al massimo grado la dolcezza di tale benedizione; ma non è vero: perchè il ragazzo povero ha in suo padre un modello, un compagno, un educatore costante, e in sua madre — santo nome! — la nutrice, l'angelo custode, la santa riuniti in lei sola, ha una fortuna più ricca e più graziosa di quella che qualsiasi figlio ricco, che non la possiede, possa mai immaginare, una fortuna al cui paragone ogni altra fortuna diventa vana. E io compatisco il figlio del ricco, e mi rallegro col figlio del povero, perchè so come sia dolce e lieta e pura la casa dell'onesta povertà, come essa sia libera da tediosi pensieri, da invidie e rivalità sociali come i suoi membri possono essere affettuosamente uniti nell'interesse comune di mantenere la famiglia.

E sono queste le ragioni per cui dalle file dei poveri sono sorti e sorgeranno sempre tanti uomini forti, eminenti, coscienti. E se voi leggerete i nomi degli immortali, di quelli che non nacquero per morire, voi troverete che la maggior parte di essi ereditò, nascendo il ricco dono della povertà.

Oggi l'abolizione della povertà sembra oggetto del comune desiderio. Noi dovremmo invece essere pronti e disposti ad abolire di lusso; ma sopprimere la povertà onesta, industriosa, austera, sarebbe come distruggere il suolo stesso sul quale l'umanità produce quante virtù mettono la stirpe in grado di raggiungere una civiltà più eccelsa della presente.

**

— A proposito...

A proposito, naturalmente, del rincaro delle pigioni, ecco come dovrebbe essere la casa dell'avvenire!

La casa dell'avvenire l'ha concepita, secondo l'igiene l'Henriot, e i suoi principi sono riassunti nella rivista del *Touring*. Si tratta di una città che deve sorgere vicino Parigi. Riguardo all'orientazione i venti scenderebbero da sud-ovest ricchi di ozono fino al suolo in direzione molto, obliqua, ciò che favorisce al ricambio di un'arie pura. Per tal motivo bisognerebbe orientare tutte le vie parallelamente fra loro la direzione da nord est, a sud-est ovest onde lasciar libera la circolazione alle salubri correnti aeree. Lungo le strade parallele saranno costruite le case, senza cortili interni. Le arterie secondarie si apriranno perpendicolarmente alle vie principali in direzione sud-est e nord-ovest, alla distanza di circa cento metri, pari alla lunghezza dei singoli fabbricati. Una altezza di venti metri sarebbe per le case la larghezza della via dovrebbe essere in conseguenza di metri 16,85. Se si portasse la larghezza delle vie all'altezza delle case si verrebbero a illuminare con la proposta orientazione ad ore variabili tutti i quattro lati delle case o gruppi di case della città.

Una *diminutio capitis* subirebbero i poggiuoli, che ora rappresentano spesso l'origine dei gravi oltraggi alla polizia urbana con lo stillicidio, le irrorazioni, lo spolveramento. Saranno permessi i poggiuoli solo nella parte posteriore della casa che dà sul cortile. Si dovranno creare spazi liberi, anche palestre per i bambini. I giardini non dovranno essere lontani l'uno dall'altro più di un quarto di ora. Nelle strade non dovranno essere piantati alberi che intercettino la luce, ma gruppi di piccoli arbusti a due metri al massimo di altezza posti a due o tre metri di distanza dalle facciate delle case. A intervalli saranno disposte aiuole con sculture. Così non verrà tolta la visuale alle finestre, e non vi sarà negli appartamenti nè ombra nè umidità.

**

— Per finire.

In tram, un signore ha un bambino di sei anni sulle ginocchia.

Entra una signora e non trova più posto.

Il bambino:

Papà, io resterò in piedi, fa occupare il mio posto dalla signora.

Sorriso di riconoscenza del padre.

Concorsi internazionali a premi

Un decreto ministeriale del 1 dic. 1909 bandisce cinque concorsi a premi per congegni e sistemi di prevenzione degli infortuni del lavoro.

1. Concorso col premio di lire diecimila per uno studio teorico e sperimentale sulla «messa a terra» negli impianti elettrici industriali. Si chiude il 31 dicembre 1911.

2. Concorso col premio di lire quattromila per un apparecchio da installarsi accanto a una puleggia motrice per effettuare la montatura della cinghia relativa durante il movimento. Si chiude il 31 dicembre 1910.

3. Concorso col premio di lire quattromila per un apparecchio trasportabile il quale si presti ad eseguire la montatura di cinghie su puleggie aventi diametri fra loro poco differenti e montate su alberi di diametro alquanto diverso.

4. Concorso col premio di lire duemila per un apparecchio atto ad eliminare i pericoli che, nella lavorazione a freddo dei metalli, incontrano gli operai nell'effettuare l'introduzione fra i cilindri dei laminatoi delle bande e delle lamiere di piombo, di stagno, di rame e di ottone. Si chiude il 31 dic. 1910.

5. Concorso col premio di lire diecimila per provvedimenti atti a eliminare i pericoli di infezione carbonchiosa ai quali sono esposti gli operai delle concerie addetti al trasporto e alla lavorazione delle pelli. Si chiude il 31 dicembre 1911.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 gennaio ore 8 Termometro +2.2
Minima aperto notte +1.8 Barometro 739
Stato atmosferico nebbioso Vento O.
Pressione calante Ieri nebbioso
Temperatura massima: + 5.5 Minima +2.
Media: + 3.49 Acqua caduta —

Cronaca provinciale

Da CORDENONS
Corso d'istruzione pei militari analfabeti

Ci scrivono in data 18:

In seguito ad interessamento del sig. capitano comandante questo squadrone di cavalleria «Lancieri Milano» qui in distaccamento, gli insegnanti di queste scuole accettarono l'incarico d'impartire i primi rudimenti del sapere a circa 40 soldati analfabeti.

L'on. Municipio sempre pronto nel favorire ciò che necessita pel buon andamento dell'educazione popolare, di buon grado concesse l'uso d'un'aula e l'illuminazione.

Il corso è serale, avrà la durata di circa cinque mesi, e, non v'ha dubbio, riuscirà proficuo, semprechè gli allievi sappiano corrispondere alla buona volontà ed interessamento dei signori docenti.

Ieri sera, alle ore 19, ebbe luogo la prima lezione, e poco prima, il sig. tenente reggente il Comando dello squadrone, in assenza del capitano, presenti un sotto tenente ed i sotto ufficiali, con appropriate parole presentò alla scolaresca il direttore didattico e gli insegnanti, che, con vero entusiasmo, offrono la loro opera disinteressata a a beneficio dei militari, che per circostanze speciali, non potevano approfittare del beneficio dell'istruzione.

Da MORTEGLIANO
Un'automobile e tre persone in una roggia

Ci scrivono in data 18:

De Nardo Pietro, meccanico, assieme a Madrisotti Letizia e Madrisotti Ancilla di Lavariano, si recarono a Pozzuolo con l'automobile del signor Gogoi Vittorio di Lavariano, per assistere ad una piccola festa famigliare. Sull'imbrunire decisero rincasare per la via di Mortegliano, desiderando fermarsi un po' qui per prender parte al serale spettacolo cinematografico nel Salone Vittoria.

Quando, giunti nei pressi dell'officina elettrica, non si sa come, probabilmente per la cattiva condizione della strada la ruota destra anteriore entrò in una grande affossatura di fango.

Il meccanico non aspettandosi l'accidente, la macchina non fu a tempo dominata e sterzò andando a precipitare nel profondo canale con le tre persone.

Chiamato subito aiuto si recò sul posto molta gente di Pozzuolo a prestar soccorso, di modo che i disgraziati furono tratti subito in salvo, e possono chiamarsi fortunati, perchè se la macchina fosse capovolta sopra di loro forse oggi dovremmo registrare tre vittime.

L'automobile dovette restar nell'acqua tutta la notte, e solamente questa mattina dopo molti sforzi fu tratta a riva.

Da PORDENONE
L'inaugurazione di una scuola

Ci scrivono in data 18:

Ieri venne solennemente inaugurata la nuova scuola che il comune di Fiume ha fatto aprire nella frazione di Marzinis.

Da prima venne celebrata una messa e poi popolo e invitati si riunirono nell'ampio cortile della nuova scuola, ove il sindaco tenne un discorso e ringraziò la nobile famiglia dei conti Panciera di Zoppola che offrì gratuitamente il locale.

Parlò quindi il cav. Baldissera direttore delle Scuole di Pordenone, e a tutti rispose ringraziando il conte Francesco Panciera di Zoppola.

Finita la cerimonia, alle autorità intervenute, l'egregio conte offerse un sontuoso rinfresco, ed agli alunni della scuola una appetitosa refezione

Ad insegnante venne nominata la signorina Irma Garlatti di Cusano.

Da GEMONA

Ci scrivono in data 17:

Iersera, presenti una ventina di soci, ebbe luogo l'assemblea della nostra Unione Ciclistica. Fu data lettura del resoconto annuale, che si riassume:

Entrata

per tassa d'ammissione	L.	18.—
per contributi sociali	»	131.—
per targhe	»	2.—
utile ballo	»	39.35
elargizione per defunti	»	10.50
interessi sul capitale	»	54.60
Totale	L.	255.45

Uscita

per gite, festegg.ti, ricev.ti	L.	211.27
per affitto, cancelleria, ecc.	»	69.75
Totale	L.	281.02
Capitale soc. al 31 dic. 1908	L.	1369.47
» » » 1909	»	1343.90

Passati alla nomina delle cariche venne deliberato di tenere l'annuale ballo giovedì sera 20 corr. al Teatro Sociale coi seguenti prezzi: ingresso con donne L. 0.50, abbonamento al ballo L. 3.50.

Per i caduti nella difesa di Otranto
Come e perchè Franz Joseph manda il suo obolo

La notizia, pubblicata ierl'altro, che l'imperatore Francesco Giuseppe, quale re d'Ungheria, ha elargito mille corone per il monumento da erigersi a Otranto in memoria della difesa di quella città, ha bisogno di qualche spiegazione. Un studioso di storia patria, il signor Giuseppe Vassilich, così nei giornali di Trieste illustra quella elargizione:

«Il sultano Maometto II, approfittando delle contese tra Firenze e il papa Sisto IV, alleato con Ferdinando re di Napoli, spedì nell'Italia meridionale una flotta per vendicarsi di quest'ultimo, che aveva prestato aiuto ai cavalieri di Rodi.

«Addì 28 luglio 1480 la flotta sbarcò dinanzi a Otranto 20.000 uomini, i quali strinsero d'assedio la città. Dopo quindici giorni di eroica difesa, i cittadini dovettero arrendersi; ne furono massacrati più di 10.000, e moltissimi furono tratti in ischiavitù.

«Questa immane sventura consigliò il re Ferdinando a richiamare dalla Toscana, ove era stato mandato con truppe, il suo primogenito Alfonso duca di Calabria, e costrinse il papa a fare la pace con Lorenzo de' Medici,

«Sisto IV si dette allora attorno per organizzare una crociata di principi cristiani contro Maometto II. Ma il 3 maggio 1481 lo colse la morte; e la rivalità fra i suoi due figli, Baiazette II e Gem offrirono l'occasione a Ferdinando per riconquistare Otranto. Egli aveva dato in moglie nel 1476 a Mattia Corvino la figlia Beatrice; chiese quindi aiuto al genero per iscacciare i turchi da Otranto.

«Aveva Mattia Corvino un valentissimo condottiere, Biagio Podmanizki, noto nella storia sotto il nome di «Biagio Magiar» (i veneziani lo dicevano «Maer Blas»); e questi, nel 1480, aveva sbarcato un esercito sull'isola di Veglia, per prenderla al conte Giovanni Frangipani. L'impresa non gli riuscì; che l'isola venne conquistata dai veneziani. Biagio Magi, ritornato con le truppe imbarcate sulle navi nella vicina terraferma, si travava nel 1481 nella Valdivino; allorchè Mattia Corvino gli diede ordine di veleggiare alla volta di Otranto.

«Il duca di Calabria, aiutato dalle truppe ungheresi, potè riprendere la città di Oltranto ai turchi. Il fatto avvenne il 10 settembre 1481».

Un altro brutto e misterioso fatto nell'esercito austriaco
E' spionaggio o mal costume?

Vienna, 18. — La *Zeit* ha da Wiener-Neustadt: Nella notte dal venerdì al sabato, in una località presso Vienna, fu arrestato un ufficiale, che venne poi consegnato il 15 corr. all'1 di notte alle carceri militari. Prima dell'arresto due auditori e altri funzionari del Tribunale militare tennero una lunga conferenza, e si accordarono coll'ufficio di pubblica sicurezza.

Circa i motivi dell'arresto corrono varie versioni. Dapprima si diceva trattarsi di una faccenda di spionaggio, in cui fosse coinvolto l'arrestato, che appartiene all'artiglieria. Invece secondo un'informazione da fonte attendibile pervenuta al giornale, si tratterebbe di un grave crimine contro il buon costume. La faccenda resta però avvolta nel mistero.

NECROLOGIO

E' morto nella bottega di barbiere a Roma, di paralisi cardiaca, Masaniello Parise, direttore della Scuola magistrale di scherma e maestro onorario della Casa Reale. Aveva 60 anni. Il maestro Parise, che lascia un infinito numero di scolari, era nato a Torino di famiglia napoletana.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 9 al 15 gennaio (dazio compreso)

Cereali			al quintale
Frumento	da L.	28.50	a 29.50
Granoturco bianco	»	17.75	» 18.70
» giallo	»	18.75	» 20.60
Cinquantino	»	14.25	» 15.50
Avena	»	20.75	» 21.50
Segala all'ettolitro	»	16.—	» 16.50
Sorgorosso »	»	9.—	» 9 50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		30.—	» 40.—
Fagiuoli di pianura		20 —	» 30.—
Patate	»	6.50	» 8.—
Castagne	»	11.—	» 16.75
Riso			
Riso qualità nostrana	»	40.—	» 4[illegible].—
Riso qualità giapponese	»	37.—	» 39.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L	150.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	»	150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	»	290.—	» 310.—
» lodigiano	»	280.—	» 310.—
» parmigiano	»	250.—	» 290.—
Burri			
Burro di latteria	»	24[illegible].—	» 26[illegible]
Burro comune	»	220.—	» 235.
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 165.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	» 145.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	» 115.—
» di porco (p. v.)	»	—.—	» 115.—
Pollerie			al chilogr.
Capponi	da L.	1.50	a 1.65
Galline	»	1.40	» 1.50
Tacchini	»	1 35	» 1.80
Anitre	»	1 20	» 1.35
Oche vive	»	1.30	» 1 35
Uova al 100	»	9.50	» 11.—
Salumi			al quintale
Lardo	»	150 —	» 170.—
Strutto	»	150.—	» 170.—
Legna			
da fuoco forte (tagliate)	»	2.70	» 3 —
d. id. (in stanga)	»	2.50	» 2.60
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità	»	8.30	» 8.80
» » II »	»	7.60	» 8.30
» della bassa I qualità	»	6.70	» 7.60
» » II »	»	5.80	» 6.70
Erba spagna	»	5 50	» 8.—
Paglia da lettiera	»	6.—	» 7.30

GRANI. — Martedì 11 Furono misurati ett. 508 di granoturco, 365 di cinquantino e 42 di sorgorosso

Giovedì 13 — Ettolitri 171 di granoturco e 70 di cinquantino.

Sabato 15. — Ett. 894 di granoturco, 680 di sorgorosso e 102 di cinquantino.

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 13) nullo causa il cattivo tempo.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 gennaio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103 95
» 3 1/2 % (netto)	»	103.51
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1404.50
Ferrovie Meridionali	»	687.75
» Mediterranee	»	414.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.[illegible]9
Londra (sterline)	»	25.31
Germania (marchi)	»	123.70
Austria (corone)	»	105.11
Pietroburgo (rubli)	»	267.43
Romania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.78

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 57 — M. 13.33 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 1255 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — 11.30 — M. 15.19 — M. 18.18.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Fratellanza d'armi
Il 79 regg. francese al 79 regg. italiano

Il generale Espinasse, il padre del quale combattè nel 1859 in Italia, tornando in Francia dopo gli entusiastici festeggiamenti del cinquantennario di quella campagna ebbe una geniale idea: Inviare ai reggimenti corrispondenti dell'esercito italiano la marcia d'ordinanza dei reggimenti della sua brigata. Scrisse; fece pratiche per sapere se il dono sarebbe stato accettato e, visto l'entusiasmo col quale era stata accolta la sua proposta da parte dei colonnelli italiani, ha fatto inviare le partiture.

E' giunta giorni fa quella destinata al 79° regg. il cui corrispondente francese fa parte della brigata Espinasse.

La marcia è legata in un album in cuoio di Russia con fregi in rilievo veramente graziosi. Il dono è accompagnato dalla seguente lettera:

«Nancy, dicembre 909.

«*Mio caro camerata,*

«Il generale Espinasse comandante della 22. brigata, della quale fa parte il 79, avendo saputo dal sig. Bryois, console di Francia a Cuneo che alcuni reggimenti di fanteria italiana hanno scambiata la loro marcia d'ordinanza con i reggimenti francesi corrispondenti, ha espresso il desiderio che i regg. della sua brigata facciano altrettanto, dando così ai loro camerati italiani un analogo segno di simpatia allo scopo di rafforzare i legami di fratellanza d'armi esistenti tra i due eserciti che hanno combattuto insieme nel 1859 per l'indipendenza d'Italia.

«E per tanto io mi permetto di mandarvi la partitura della marcia del 79, esprimendo il desiderio che voi mi mandiate quella del vostro reggimento.

«Il 79 regg. dell'esercito francese sarà felice di poter marciare al suono della musica dei suoi camerati italiani e nello stesso tempo sarà fiero di sapere che al di là delle Alpi i suoi fratelli d'Italia hanno l'eco dei canti dell'esercito francese.

«Vogliate aggradire i sensi di cameratismo che io ho l'onore di esprimervi a nome mio e del mio reggimento. *Colonello Gèrôme*»

E' facile imaginare quale impressione gentile e forte ha prodotto tale simpatica manifestazione di cameratismo e di fratellanza negli ufficiali del reggimento nostro che hanno di comune a quelli francesi non solo il numero, ma l'onore di essere di guardia all'estremo confine dei loro paesi.

Il ten. col. De Bernardis che comanda interinalmente il regg.to ha risposto con la seguente lettera:

Udine, gennaio 1910

Mio colonnello

Il 79. Reggimento Italiano rimase profondamente commosso e si sente quanto mai fiero del brillante attestato di fratellanza militare che il suo camerata francese ha voluto dargli; e mi è particolarmente gradito e caro, nell'attesa del nostro nuovo colonnello, che testè nominato non ha potuto assumerne il comando, di indirizzarvi a nome del Reggimento e mio i ringraziamenti più vivi.

Il vostro bello e glorioso reggimento il suo eroico passato non ci erano ignoti e la voce dei vostri canti di guerra, che avete voluto permetterci d'evocare, avrà, siatene certo, per questo giovane reggimento dell'esercito italiano, non solamente tutta l'attrattiva dell'antica fratellanza indimenticabile, ma anche il fascino d'un glorioso esempio militare.

Saremo felici d'inviarvi al più presto la nostra *marcia* d'ordinanza e di sapere ch'essa porterà ai nostri camerati francesi la nostra cordiale simpatia e i nostri migliori auguri.

Vogliate, mio colonnello, a nome del 79° accettare l'espressione del nostro sentimento di camerati e permetterci anche pregarvi di presentare al signor comandante della 22. Brigata, di cui il nome è un così caro ricordo pel l'esercito italiano, i ringraziamenti del nostro reggimento intero.

Ten. col. *N. de Bernardis*

Una commissione lavorerà per preparare il dono da restituire, che sarà uno squisito lavoro.

Per intanto domenica prossima il nostro pubblico potrà ascoltare al concerto in piazza la caratteristica e originale marcia del 79° regg.to dell'esercito francese.

Commemorazione di G. B. Billia. La sera del 5 febbraio p. v. l'on. Girardini terrà all'Accademia di Udine la commemorazione del compianto Gio. Batta Billia.

Notizie militari riguardanti la fron[illegible]era. L'*Esercito Italiano* pubblicava ieri che si era rimesso a nuovo la proposta della commissione di inchiesta sulla guerra di stabilire le guarnigioni fisse nelle zone di confine e alcuni presidi dell'Italia settentrionale e delle isole. Ora un telegramma da Roma dice che la notizia non ha alcun fondamento.

La *Preparazione* dice che il capo di stato maggiore, generale Pollio, ha nominato una commissione speciale, presieduta dal tenente generale Ragni ispettore degli alpini, con l'incarico di compiere la revisione dei regolamenti tattici di tutte le armi. Faranno parte di questa commissione un colonnello per ciascuna delle armi combattenti dell'esercito.

— La scoperta d'una spia a Treviso per cui i giornali fecero tanto chiasso si riduce ad un risibile sospetto. Sarebbe stato bene che la autorità lo avessero telegrafato subito a Roma onde impedire che al Ministero e nella stampa ufficiosa si prendesse la cosa sul serio.

Consiglio del Segretariato dell'Emigrazione. Ieri sera si radunò il Consiglio generale del Segretariato dell'Emigrazione. Venne approvato il bilancio consuntivo ed il preventivo 1910 e si deliberò, data l'opera assidua del personale, il cui lavoro va di giorno in giorno aumentando, di elevare gli stipendi che attualmente percepisce e da ultimo si stabilì di tenere nel mese venturo l'annuale congresso degli emigranti domandando alla Commissione Esecutiva l'incarico di fissarne la data precisa, la sede, l'ordine del giorno e il nomi dei relatori.

Federazione dazieri. La Presidenza della Sezione Impiegati della federaziane Nazionale dei Dazieri Italiani, ha preso in esame ed approvate la Relazione morale Esercizio 1909 presentata dal Segretario, nonchè quella Finanziaria del Cassiere. Dette relazioni figureranno nell'ordine del giorno per la prossima assemblea genarale ordinaria dei Soci. Venne fissata la data di Domenica 23 andante per la chiusura delle votazioni per le cariche sociali. Per lo scrutinio vennero delegati i confederati signori Valentinuzzi Lodovico, Ricci Giuseppe, Venuti Enrico. All'operazione suddetta hanno facoltà tutti i soci di presenziare.

L'afta epizootica. Il Prefetto, udito il parere dei dottori Dalan, Zambelli e cav. Frattini, telegrafò ieri al Ministero d'A. I. C. per chiedere l'invio d'un Ispettore veterinario, che sostituisca nella direzione della lotta contro il male il dott. cav. uff. Romano, il quale, purtroppo, è gravemente ammalato. Alla Prefettura è pervenuta denuncia di nuovi casi di afta manifestatisi a Erto-Casso (Maniago). Fu ordinato telegraficamente al veterinario di Maniago di recarsi sul posto.

Per un'incidente. Ci viene comunicata, a mezzo dei signori ufficiali tenenti Paladini e Panzoni, la seguente lettera che pubblichiamo volentieri perchè porta l'incidente, di cui ci siamo occupati, sul terreno da noi stessi consigliato:

« In seguito ad ulteriore colloquio avuto con i due sig. ufficiali, presentatisi a me il giorno 12 corrente, tengo a far conoscere che non è del tutto esatta la mia asserzione contenuta nel n. 4 dell'articolo « (Dopo lo schiaffo di una signora » comparso nel *Crociato* del 17. gennaio, ossia che detti ufficiali erano venuti con lo « scopo di strapparmi una rettifica », ma sono venuti per chiedermi soddisfazione della presunta offesa fatta dalla mia signora al tenente sig. Chiericoni.

E ciò perchè tale compito ben definito dei due ufficiali sopradetti mi sfuggì completamente per distrazione nella lettura della lettera che li delegava quali rappresentanti.

Volentieri avrei lasciato come lascio ora decidere la vertenza da regolare giurì. *Nicoletti Pietro*

I fornaciai a congresso. Domenica 30 corr. alle 10 ant. nei locali del Segretariato dell'Emigrazione avrà luogo il primo Congresso dei fornaciai emigranti. Ecco l'ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria per l'anno 1909. Relatore Augusto Vuattolo. 2. Rapporti fra l'Unione fornaciai ed il Segretariato dell'Emigrazione. Relatore D. Ernesto Piemonte. 3. I colleghi probiviri per i fornaciai. Relatore avv. Giovanni Cosattini. 4. Organizzazione dei fornaciai e azione da svolgere dall'Unione net 1910. 5. Nomina del Comitato centrale. 6. Varie.

Scuola popolare superiore. Stassera alle 20.30 il prof. G. Antonini terrà la sua prima lezione sul tema: « Cesare Lombroso e i suoi predecessori ».

Il prof. Antonini potrà disporre di un limitato numero di ritratti e biografie di Lombroso che farà distribuire ai più assidui e che sostituiranno i soliti riassunti anche per le altre successive quattro lezioni che il prof. Antonini continuerà a tenere sulla varia opera lombrosiana.

Il principe di Udine ad Ancona. Il *Carlino* ha da Ancona 18: Stamane, dopo esserne uscite ieri mattina, sono ritornate al nostro porto, provenienti da Viesti, le cacciatorpediniere *Strale*, *Freccia* e *Euro*, al comando del capitano di Fregata cav. Diego Simonetti. Circa alle 12 si sono recati ad ossequiare il principe Ferdinando di Udine sotto-tenente di vascello a bordo dello *Strale*, il comandante del nostro porto e il prefetto comm. Trinchieri.

Pesca di beneficenza. Anche quest'anno avrà luogo la pesca di beneficenza a favore delle povere operaie ammalate e delle scuole professionali. Nei negozi Gaspardis e Delser sono esposti i ricchi ed eleganti regali già pervenuti; non dubitiamo che l'esito sarà brillante come quello dell'anno scorso.

Tutto è finito. Iersera seguì un nuovo abboccamento fra proprietari di tipografia e i rappresentanti degli operai e si venne ad un accordo completo. La discussione non fu breve poichè si protrasse circa un paio d'ore. Il nuovo patto avrà la durata di due anni, con obbligo reciproco: gli aumenti decorreranno da sabato, e saranno di lire 2 — per gli operai che percepiscono mercedi fra le 20 e le 30 lire settimanali e di lire 1 per i meno provetti, cioè per quelli che percepiscono mercedi fra le 12 e le 20 lire. Quest'ultimo aumento, però, non è (diremo così) tassativo: i singoli proprietari possono accordare, a coloro degli operai che credessero meritarselo, un aumento maggiore. Nel complesso, l'aumento attuale viene a corrispondere dall'8 al 10 per cento.

— Gli operai della Tipografia Sociale appena saputo dell'accordo avvertirono quel consiglio d'amministrazione che, nel mentre rinunciano alla partecipazione degli utili, domandano un aumento sui salari del 15 0|0 e la diminuzione di un'ora di lavoro.

Muratore che si frattura una gamba. Ieri parecchi muratori lavoravano ad Osoppo, in una cava di pietra di proprietà del signor Giacomo Trombetta, sita alle falde dello storico colle.

Tra gli altri era anche un certo Domenico Lenuzza, il quale stava scavando il foro d'una mina. Ma un grosso sasso smosso dai colpi franò e cadde sopra la gamba sinistra del disgraziato operaio fratturandogliela. A braccia, venne trasportato dai suoi compagni alla sua abitazione, ma il dott. Marini che lo visitò, ne consigliò l'immediato trasporto all'Ospitale della nostra città, dove venne accolto dal dott. Marzuttini che li riscontrò la frattura esposta della gamba sinistra, giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Sequestro di granoturco. Nicolò Bertoldi di anni 72 da Latisana teneva in vendita sette sacchi di grano avariato. A lui fu perciò elevata contravvenzione dal vigile Tolazzi che sequestrò la merce.

Per oltraggio e questua venne ieri arrestato certo Santo Angelo d'anni 80 cocchiere il quale alle guardie di P. S. che gli avevano intimato di smetterla di questuare, rispose con male parole.

Solenni funerali. Riuscirono veramente solenni e commoventi i funerali di mons. Felice Della Rovere, l'amato vecchio, parroco di Cussignacco, da tutti compianto. Il feretro era seguito dai parenti, dagli amici numerosi, da tutta la popolazione del simpatico sobborgo udinese. Il Municipio di Udine era rappresentato dall'assessore Della Schiava con due uscieri. Dopo le funzioni religiose il corteo lunghissimo accompagnò la salma venerata al cimitero. Prima della partenza mons. Missittini pronunciò un breve commovente elogio dell'esemplare sacerdote defunto.

Beneficenza.

Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte di:

avv. G. B. Billia: dott. Mario Bellavitis L. 5, Giuseppina Foramitti D'Este 2, Ugo Bellavitis 2.

Livotti Luigia: Comelli Ciriano farmaista 1.

Aldo Romanelli: Giuseppe Del Negro 1.

Giovanni Di Gaspero: Molinari Giuseppe di Santo 5.

Pasquale Fior: Giuliano Comelli 2, Eugenio Ferrari 2.

— Il rag. Gio. Batta Marioni offre l. 50.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Luigia Fantini ved. Bodini: Giovanni Missio 1.

Luigia Livotti: Martinuzzi Francesco 1.

— Il Rettore del Seminario mons. Fortunato De Santa versò lire 500 somma disposta dal Rev. Parroco di Cussignacco don Felice Della Rovere.

Alla « Dante Alighieri » in morte di: avv. Gio. Batta Billia: Pietro Pinussi 5, Clonferi, dott. Erminio 5,

— Fra alcuni amici alla « Buona vite » furono raccolte lire 10 per onorare la memoria del compianto Carlo Locatelli, vennero versate al comitato della Dante Alighieri.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni politiche in Inghilterra

Un sottosegretario per terra

Londra, 18. — Alle ore 10.30 si conoscono i seguenti risultati: Eletti 114 unionisti, 86 liberali, 28 nazionalisti 20 del partito del lavoro. Gli unionisti guadagnano 47 seggi. I liberali 8 ed il partito del lavoro 1.

Seely sottosegretario di Stato alle Colonie è stato battuto a Liverpool avendo riportato 2562 voti contro l'unionista colonnello Chaloner che ne ebbe 3088.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Profondamente commossi dalle molteplici attestazioni di cordoglio e dalle imponenti onoranze tributate alla salma del venerando

don Felice Della Rovere

Parroco di Cussignacco

il cugino avvocato dott. G. Batta Della Rovere e gli altri parenti esternano i più vivi ringraziamenti, chiedendo venia delle involontarie omissioni.

Municipio di Udine

Da Giovedì p. v. 20 corr. avrà inizio la vendita a piccoli lotti dei serramenti del palazzo degli Uffici che si sta demolendo. Chiunque avesse interesse di acquistarne potrà dirigersi allo speciale Ufficio situato nei locali già occupati dall'Associazione Agraria.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ?, — la riga contata.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti